

INTORNO AD ALCUNI ERRORI DOMINANTI NELLA SCIENZA ECONOMICA

I. Prestiti Pubblici.

Nella scienza economica, come e più che in ogni altra, si incontrano ad ogni tratto talune di quelle affermazioni od apodittici assiomi, che, per usare una frase ingegnosamente elegante « si tramandano di generazione in generazione come un fedecompresso filosofico, senza beneficio d'inventario ». Scalzare questi principj, di cui la giustezza apparente cela una profonda fallacia, è condizione preliminare ad una indagine spregiudicata del sistema sociale; epperò non parmi opera inutile il rilevare in queste pagine, sia pur brevemente, taluni fra i più notevoli e più diffusi sofismi che tuttora hanno impero nella scienza economica.

Primo fra questi sofismi è il seguente, che riflette il tanto solcato argomento de' prestiti pubblici.

I più riputati nostri economisti e finanzieri, non meno che taluni d'oltr'alpe, affermano che coi prestiti pubblici si costringono gli avvenire a pagare le spese della nostra dissipazione, e che i prestiti pubblici sono un comodo sistema per ripercotere sovra i nascituri i risultati di azioni e deliberazioni di cui essi sono innocenti. — Questa affermazione non vive soltanto nelle pagine dei dottrinarj, ma discende nelle assemblee; nè v'ha quasi occasione in cui, discutendosi un prestito comunale o provinciale, non sorga nelle locali adunanze qualche oratore, deplorante il tributo che si viene ad imporre ai nipoti; nè tali assertori trovano alcun contraddittore. Imperocchè ciascuno scorge che gli interessi del debito pubblico sono pagati mercè imposte *annuali perpetue*, le quali perciò sembrano veramente colpire non solo noi, ma i nostri successori (1).

Ma per comprendere l'errore di questa argomentazione,

(1) Vedi p. es. Ricca Salerno — *Teoria dei prestiti pubblici*; 1879